

POLITICA ESTERA

SI SVALUTA LA STERLINA?

Si riparla di svalutazione della sterlina. Il rapporto tra sterlina e dollaro, che ufficialmente è a 2,80 dall'epoca dell'ultima svalutazione (di cui ricorre proprio in questi giorni il secondo anniversario) è scivolato, negli ultimi tempi, sul livello libero, a 2,51 e il deprezzamento della moneta inglese non accenna a fermarsi. In questa situazione, non è mancato chi ha pronosticato un prossimo nuovo abbassamento della sterlina. La faccenda, tra l'altro, interesserebbe direttamente l'Italia, in quanto il nostro Paese si trova in movimento in una posizione creditizia nei confronti della Gran Bretagna, ma un eventuale svalutazione come già avvenne nella precedente occasione — ci farebbe perdere parecchi miliardi. Il che dimostra, tra l'altro, che l'imprevidenza dei nostri governanti è pari solo al loro scetticismo sull'attuale situazione. Come si è determinata la nuova situazione? Subito dopo la aggressione americana in Corea e l'inizio della corsa al riarmo degli Stati Uniti e di tutto il mondo atlantico, i ministri americani di materie prime strategiche da parte americana avevano determinato una situazione di relativo vantaggio monetario per l'area della sterlina. Mentre l'Europa occidentale, che non possiede i giacimenti strategici di materiali considerati essenziali ai fini del riarmo, non aveva tratto un sostanziale sollievo dalla nuova congiuntura, i paesi del Commonwealth britannico e specie quelli dell'Asia sud-orientale, attraverso le ingenti vendite di gomma, lana, ecc. a prezzi crescenti, avevano visto progressivamente migliorare l'addebito nei confronti della loro bilancia nei confronti degli USA. Si era parlato di una possibile svalutazione della sterlina e, come si ricorderà, la Gran Bretagna aveva rinunciato agli «aiuti» economici americani (o meglio, gli Stati Uniti li avevano tagliati).

Ma con l'avvenuta costituzione di colossali scorte strategiche negli Stati Uniti, con il conseguente rallentamento dell'accaparramento mondiale di materie prime da parte americana, soprattutto con l'inizio della attuazione dei programmi di riarmo su larga scala dei satelliti atlantici e in primo luogo in Inghilterra, la situazione si è di nuovo profondamente modificata. In Germania, per esempio, i famosi «voti di dollari» nelle aree occidentali, di nuovo la sterlina ha visto gravemente indebolita la propria posizione. Conseguenze del paragrafo programmatico di riarmo britannico, che prevede nel '52 spese militari per 1.490 milioni di sterline (2.533 miliardi di lire), pari al 35,5 per cento del totale delle spese di bilancio, conseguenze dei veti americani di aumento dei finanziamenti alla Cina e alla Francia e con i Paesi a democrazia popolare. Con questo — va subito notato — l'economia occidentale si ritrova di nuovo agli inizi dei problemi che la angosciavano un anno e mezzo fa, problemi per altro turmentati e aggravati dalle distorsioni provocate dal riarmo e dalla maggiore tensione internazionale. Sarebbe quindi estremamente opportuno che, in questa situazione, in contrapposizione alla peggiorata posizione economica britannica, un «successo» dell'imperialismo egemono statunitense.

È necessario aggiungere ancora qualcosa sulla già accennata limitazione agli scambi bilaterali con l'Europa. Le discussioni in corso in Gran Bretagna sono gravissime e il malcontento è sempre più vasto. Il Cancelliere dello Scacchiere Gaiskell ne ha discusso proprio in questi giorni in America con le autorità statunitensi. «Sarà una battaglia» — ha commentato «24 Ore» — di appassionante interesse, nel corso della quale il realismo inglese urterà contro una serie di valutazioni di ordine politico ed economico che verranno avanzate da parte americana». A proposito delle discriminazioni commerciali imposte dagli USA, la rivista sovietica «News» ha notato: «Non soltanto le classi lavoratrici ne soffrono nei limiti dei loro interessi, ma anche i milioni e i miliardi di uomini, piccoli e medi, nell'Europa occidentale, in Inghilterra e perfino negli Stati Uniti, sono ora di fronte ad enormi difficoltà e sono minacciati di rovina. Gli industriali e i commercianti inglesi bombardano il presidente dell'Ufficio di Commercio, Sir Hartley Shawcross con lettere di protesta contro il blocco economico alla Cina e un gruppo di grandi case commerciali aderenti alla Federazione dell'industria inglese ha dichiarato che l'embargo sta disorganizzando il commercio britannico in Asia».

Recentemente il ministro degli Esteri britannico Morrison ha dichiarato a Washington che «la politica britannica è un'operazione di guerra». La politica britannica sarebbe incapace di affrontare la crisi provocata dai piani di riarmo. E contemporaneamente l'Inghilterra ha annunciato di aver firmato un contratto per l'acquisto di un milione di tonnellate di grano nell'URSS.

Così la forza delle cose aggrava e approfondisce di continuo i contrasti insanabili esistenti nel campo imperialista. Sono fatti di cui i governanti italiani farebbero bene a tener conto.

ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

PER LA PACE E PER L'UNITA' DEL POPOLO TEDESCO

La Germania democratica esaminerà tutte le garanzie chieste da Bonn

Dichiarazioni di Grotewohl sulle elezioni proposte dalla Camera del Popolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 21. — Il primo ministro della Repubblica democratica tedesca, Otto Grotewohl, ha risposto oggi agli uomini politici della Germania occidentale che avevano posto «condizioni» per la proposta conferenza per l'unità tedesca dichiarando che il suo governo è pronto ad esaminare tutte le garanzie che potranno essere chieste dal governo di Bonn per lo svolgimento delle elezioni generali in tutto il paese.

Grotewohl ha fatto le sue dichiarazioni davanti ad un centinaio di giornalisti di tutto il mondo, invitati ad una conferenza stampa del Fronte Nazionale, cui i ministri della coalizione di partiti al governo della Germania democratica si erano riuniti al centro dei dibattiti politici dell'appello della Camera del Popolo al Parlamento federale di Bonn per le elezioni unitarie.

I dirigenti del Fronte Nazionale hanno risposto con precisione ad ogni domanda. Essi hanno rilevato come una prima concreta prova della possibilità di unificazione della Germania sia stata offerta dalla firma degli accordi commerciali tra est e ovest, finalmente raggiunti malgrado il sabotaggio dell'Alto commissario americano Mac Cloy e della imponente mobilitazione popolare che negano alla Germania, a fini di propaganda, la parità di diritti riconosciuta dal trattato di Potsdam.

Dertinger, Nuske e Grotewohl, rispondendo alle domande dei giornalisti, chiarivano molti dettagli del resto già chiari in realtà ad ogni democratico. Così quello della secondaria importanza della pariteticità dei rappresentanti dei due Parlamenti, quello del rifiuto opposto alla manovra diversiva di Schumacher che ha chiesto elezioni soltanto a Berlino, quello della libertà politica completa per tutti i partiti e le organizzazioni, quello della possibilità che i tedeschi hanno, incontrandosi, di spingere le potenze occupanti a ristabilire l'unità del paese.

ENZO RAVA

rimasti feriti dall'esplosione di una granata, erroneamente usata nelle esercitazioni. I danni provocati nel nord della Germania occidentale dalle suddette manovre americane nelle prime ore — informò la «Nationalzeitung» di Hannover — a centinaia di migliaia di marchi. Il Cancelliere Konrad Adenauer ha gettato il suo paese nelle stesse condizioni che impegnavano durante la guerra dei Trent'anni — afferma il giornale dei contadini «Bauerzeitung» — nel ricevere i danni provocati dalle manovre. Come allora, la Germania occidentale è messa alla mercé di mercenari stranieri che incendiano e saccheggiano dovunque. Questo addestramento alla guerra — continua il giornale — non è altro che un preludio alla guerra calda americana che pointerà alla Germania occidentale distruzioni assai maggiori di quelle della Guerra dei Trent'anni.

Novi soldati ed un bimbo feriti nelle manovre in Germania

BERLINO, 21. — Nel corso delle manovre degli eserciti occidentali in Germania sono stati feriti un soldato e un fanciullo tedesco sono

Larga opposizione nel popolo australiano alle misure contro il Partito comunista

Oggi si svolgerà in tutta l'Australia un referendum anticomunista voluto da Menzies malgrado la disapprovazione della Corte Suprema

SYDNEY, 21. — Il governo australiano di Menzies, nel compiere i preparativi per la guerra e nell'attuare la soppressione delle organizzazioni democratiche, si sforza di assicurarsi i poteri assoluti del re, ma non ha il coraggio di promulgare una legge che metta il Partito Comunista al bando, legge che la Corte australiana aveva respinto l'anno scorso.

A questo fine il governo di Menzies ha deciso di indire per domani un referendum, per chiedere la Costituzione, includendo un nuovo articolo che conceda al governo il diritto di approvare qualsiasi legge che concerne i comunisti ed i comunisti.

I circoli dirigenti hanno incassato una campagna di propaganda a questo scopo, e Menzies e altri ministri hanno già parlato in decine di comizi a favore del Partito Comunista, i capi progressivi dei sindacati e le organizzazioni progressiste.

Il Partito Comunista, il Partito Laburista, tutti i sindacati e molte altre organizzazioni pubbliche e personalità politiche hanno invitato il popolo australiano a votare contro la proposta referendaria. Al recente Congresso dei sindacati australiani è stata adottata all'unanimità una risoluzione che invita i sindacati a lottare contro le misure reazionarie del governo australiano.

Bergin, vescovo di Canberra, ha invitato in un suo discorso il popolo a votare nel referendum contro la proposta Menzies.

Evans, leader del gruppo laburista alla Camera, in un suo discorso parlamentare, del partito nazionale, ha detto che qualora Menzies ottenesse i risultati desiderati nel referendum, l'Australia verrebbe trasformata in uno Stato fascista. Il recente Congresso del Partito Australiano ha invitato tutti gli elementi progressivi alla lotta contro le proposte liberticide del governo.

Fame e miseria dei minatori jugoslavi

SOFIA, 21 (Telepress). — Le terribili condizioni di fame in cui versano i minatori che lavorano nella miniera Maida Npek in Jugoslavia sono state rivelate dalla miniera Maida Npek e la più ricca del paese eppure i suoi operai sono privi di ogni sussidio. Negli ultimi mesi i prezzi dei generi alimentari non sono state distribuite, né ai lavoratori né alle loro famiglie. L'indigenza di questi lavoratori è tanto forte che il giornale titista «Radnik» è stato costretto ad ammettere che, negli ultimi mesi, i minatori di Maida Npek «non hanno mangiato che fagioli».

5 morti a Rochester per esplosioni di gas

NEW YORK, 21. — Violente esplosioni provocate dal gas hanno distrutto 25 case di un quartiere periferico di Rochester, nello Stato di New York, provocando cinque morti e quindici feriti. Nuove esplosioni si sono verificate mentre pompieri e polizia si apprestavano a portare i primi soccorsi.

GRAVE SCIAGURA FERROVIARIA IN INGHILTERRA

11 morti e quaranta feriti per il deragliamento di un treno

RUGBY (Inghilterra), 21. — Un treno a vapore, che trasportava un milione di tonnellate di carbone, è deragliato in un punto della linea Londra-Liverpool presso Rugby. Un pilone del telegrafo, era spezzato in due. Poco dopo svenivano sul luogo del disastro alcuni operai e contadini impegnati nelle fattorie adiacenti mentre i primi feriti venivano portati all'ospedale a bordo di alcune automobili che si erano mosse a passo sull'ironia che fiancheggiava la ferrovia. In un secondo tempo giungevano alcune ambulanze, i pompieri ed un centinaio di soldati del deposito di artiglieria di Wrexham. E' da ritenere che il disastro è avvenuto nello stesso punto in cui nel 1916 un treno postale irlandese aveva deragliato.

Un funzionario delle ferrovie britanniche ha dichiarato che non tener conto che a bordo del treno si trovassero passeggeri sbarcati dal transatlantico «Empress of France» che era giunto in mattinata.

Rottura delle trattative alle zolfare di Lercara

PALERMO, 21. — Contando sull'appoggio del governo regionale, il padrone delle zolfare di Lercara,

I prigionieri turchi in Corea chiedono la fine della guerra

Febbrili consultazioni di Ridgway sulla risposta da dare all'invito coreano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KARSONG, 21. — Il macchinario di provocazioni e di menzogne costruito dal generale Ridgway nel corso di tre settimane e pattevolmente sorretto con tutti gli argomenti di «prestigio» e «manovre diversive» è crollato da ieri. La proposta di Kim Ir-sen di riprendere le trattative, demando ad un organo particolare l'esame delle condizioni della zona neutrale, ha dato a questa odiosa costruzione il colpo di grazia: il comandante delle truppe d'aggressione è stato costretto a quattro scatti ad abbandonare tutte le posizioni adottate in precedenza ed ora le ripetute dei negoziati dipende esclusivamente dalla risposta che egli darà.

Cortina fumogena

Fino a ieri, infatti, il Quartier generale americano aveva puntato apertamente la sua carta sulla rottura delle trattative, che l'offensiva di provocazioni dei suoi stessi agenti contro la zona neutrale aveva reso inevitabile, dietro questa comoda cortina fumogena Ridgway era riuscito ad occultare il suo obiettivo della sua manovra, quello di cancellare al più presto la prospettiva di pace aperta dal discorso di Malik e di tornare al più presto alla guerra aperta, estendendola anzi con nuovi atti di aggressione alla Cina. Ma, la posizione del Quartier Generale è apparsa insostenibile. Ridgway è stato costretto così ad ammettere la violazione della zona di Kaesong da parte dei suoi uomini, e quindi ha promesso di rispettare seriamente la neutralità di quella zona. La macchina propagandistica americana ha rinunciato alle invettive assidue circa la presenza in Kaesong di truppe cinesi, di divisioni «rosse» e di centinaia di carri armati. La V Armata aerea americana ha dovuto ammettere che i suoi apparecchi hanno salvato la zona neutrale. Oggi, infine, l'iniziativa di Kim Ir-sen, ha diradato la cortina, rivelando in pieno la manovra di provocazioni dei suoi stessi agenti contro la zona neutrale.

una resa inevitabile, dietro questa comoda cortina fumogena Ridgway era riuscito ad occultare il suo obiettivo della sua manovra, quello di cancellare al più presto la prospettiva di pace aperta dal discorso di Malik e di tornare al più presto alla guerra aperta, estendendola anzi con nuovi atti di aggressione alla Cina. Ma, la posizione del Quartier Generale è apparsa insostenibile. Ridgway è stato costretto così ad ammettere la violazione della zona di Kaesong da parte dei suoi uomini, e quindi ha promesso di rispettare seriamente la neutralità di quella zona. La macchina propagandistica americana ha rinunciato alle invettive assidue circa la presenza in Kaesong di truppe cinesi, di divisioni «rosse» e di centinaia di carri armati. La V Armata aerea americana ha dovuto ammettere che i suoi apparecchi hanno salvato la zona neutrale. Oggi, infine, l'iniziativa di Kim Ir-sen, ha diradato la cortina, rivelando in pieno la manovra di provocazioni dei suoi stessi agenti contro la zona neutrale.

Le reazioni americane al messaggio di Kim Ir-sen riguardo al cessate il fuoco in Corea e al tentativo di negoziare lo smarrimento che il coreano ha provocato nel campo degli aggressori: mentre Ridgway lavora febbrilmente alla sua risposta, i propagandisti del Quartier Generale sono intenti alla ricerca di nuovi motivi di diversione e già qualcuno di essi anticipa quella che potrebbe essere l'argomentazione più convincente: l'aggressione americana ad un paese neutrale, e quindi la richiesta di un patto di non aggressione americano-coreano della zona neutrale e di «controllo» aereo esclusivo americano della sede delle trattative.

Il fatto che Ridgway ritardi la risposta alla generosa offerta fatta da Kim Ir-sen indica che egli prepara nuove manovre. In precedenza egli ripeteva di essere pronto ad «insediare» le trattative, ma non appena l'altro parte avesse accettato. Egli commenta: «Se ora il più grave errore se interpretasse la buona volontà di cui i coreani hanno sempre dato prova come un segno di debolezza e se tentasse di porre delle condizioni impossibili per la ripresa dei negoziati».

D'altra parte, le truppe americane hanno subito in questa settimana una delle più severe disfatte della loro storia. Le loro perdite, durante il periodo di 25 giorni che va dal 16 agosto al 10 settembre, sono state di 37.000 uomini e da allora esse sono aumentate ancora quotidianamente.

Una corrispondenza dell'agenzia americana Ansa dice: «Era parlo di una «battaglia feroce in cima a una collina», nella quale gli americani «hanno dovuto cedere terreno malgrado tutti i loro sforzi».

La battaglia più violenta si è svolta a Ngasun, località poderosamente fortificata che era difesa da due compagnie americane e da truppe di Baodai.

Vittorioso dopo 9 mesi uno sciopero alle Hawaii

I lavoratori dalle più grandi piantagioni di ananas del mondo ottengono miglioramenti salariali

NEW YORK, 21 (Telepress). — La società proprietaria delle piantagioni di ananas delle Hawaii che impiegano 9.000 lavoratori, hanno concluso un nuovo accordo col Sindacato degli scaricatori e degli addetti ai depositi (ILWU) che concede un aumento del 7 per cento e altri benefici. Il nuovo accordo pone fine allo sciopero, durato nove mesi, nell'isola di Lanai dove si trovano le più vaste piantagioni di ananas del mondo.

Una iniziativa del P.S.V.G. per un referendum a Trieste

TRIESTE, 21. — La Direzione del Partito socialista della Venezia Giulia ha votato questa sera una risoluzione in merito agli ultimi sviluppi del problema di Trieste in cui ribadisce la necessità che si ricordi ad un plebiscito per risolvere le questioni del Territorio libero, ravvisando il pericolo che, in seguito alle pressioni dei governi anglo-americani sull'Italia per un negoziato bilaterale con la Jugoslavia, si arrivi ad una spartizione del T.L.G.

Manifestazioni in America in difesa della democrazia

NEW YORK, 21 (Telepress). — La nuova «inquisizione» del famigerato Comitato per le attività anti-americane contro gli attori, gli scrittori e i registi di Hollywood sospettati di nutrire idee progressiste ha provocato ieri le proteste di un centinaio di picchetti e striscioni hanno sfilato davanti al Palazzo Federale di Los Angeles. La manifestazione è stata organizzata dal «Consiglio delle Arti, Scienze e Professioni». Numerosi cartelli chiedevano: «Cessate il fuoco contro il Bill of Rights (Carta dei Diritti)» e «abolite il Comitato anti-americano».

Le quattro gemme nel quadrifoglio vi daranno il benessere finanziario

Le quattro gemme nel quadrifoglio risolveranno la crisi famigliare

Le quattro gemme nel quadrifoglio loglieranno a tutti l'assillo del bilancio mensile

Le quattro gemme nel quadrifoglio Dove? Quando? Chi?

Crisi in vista?

(Continuazione dalla 1ª pag.)

quanto prima assegnato alla Commissione Finanziaria. Tuttavia, per il preventivo esame e per la nomina del relatore. Si presume che l'assemblea plenaria verrà investita della questione nella prima decade del prossimo anno. La libertà di Parlamento, o il governo intende costringere la volontà con assurdi «questioni di fiducia»?

Intanto, la Segreteria della CGIL e le Federazioni e i Sindacati nazionali e regionali dipendenti aderenti alla CGIL stessa hanno interessato le proprie organizzazioni periferiche affinché delegazioni di lavoratori dipendenti dalle pubbliche amministrazioni si recino ad tutti i ministeri e i parlamentari delle rispettive circoscrizioni per illustrare il giusto fondamento delle rivendicazioni avanzate e per chiedere il loro appoggio in sede di dibattito alla Camera ed al Senato.

Oltre a questi problemi di politica interna, l'imminente conclusione del viaggio di De Gasperi viene complicata da altri due: la situazione del campo governativo. Le plateeiche dichiarazioni di solidarietà ottenute dal presidente del Consiglio non riescono infatti a nascondere la realtà del progressivo aggravamento dei nostri impegni militari. E proprio per cercar di fronteggiare la situazione difficile in cui la D.C. verrebbe a trovarsi nei mesi invernalmente su da ieri a diffondere la voce secondo la quale gli americani avrebbero sollecitato De Gasperi a procedere ad un'allargamento delle basi politiche del ministero, rimbombando di slogan craxiani e liberali. Il fatto stesso che simili balloni d'essai possano essere lanciati senza vergogna dal portavoce del Viminale dà la misura della situazione interna dei dirigenti governativi. Ma le facce di questi uomini hanno da tempo perduto l'abitudine di arrossire.

Ciò che li preoccupa più d'ogni cosa è la situazione che potrebbe manifestarsi nella maggioranza al rientro di De Gasperi. La Direzione della D.C. ha ieri convocato per il 6 ottobre il Consiglio nazionale del partito. In questa sede De Gasperi cercherà di ottenere una manifestazione di solidarietà per il suo operato ma non è escluso che qualche consigliere nazionale provochi un dibattito approfondito sulla missione americana del presidente del Consiglio. E' indicativo, a questo proposito, il fatto che il sottosegretario agli Esteri Tavianio abbia convocato ieri a Palazzo Madama i senatori e i deputati di cui i membri della Commissione parlamentare degli affari esteri; e cioè gli uomini che prima degli altri potrebbero creare qualche imbarazzo al reduce dai «trionfi» americani.

Una riunione di ieri la Direzione d.c. ha provveduto anche alla nomina di alcune cariche di partito. Ravaioli è stato elevato alla vice segreteria politica, l'on. Medi alla direzione centrale dell'organizzazione, l'on. Valdo Fusi e Rodolfo Arata alla direzione centrale della SPES e Dall'Oglio alla direzione dell'ufficio elettorale.

La giornata politica registra inoltre il crollo della iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana convocata per il 28 settembre in sessione straordinaria. La convocazione, come è noto, era stata chiesta dall'Opposizione per discutere di un mozione in prima diretta ad impegnare il governo regionale al conseguimento del fondo di solidarietà previsto dall'art. 38 dello statuto isolano e la seconda per affrontare il problema delle miniere siciliane.

Proprio oggi, il comitato della pace organizzato dai soldati turchi fatti prigionieri, scrive in una lettera aperta ai comitati sul fronte:

IMPERMEABILI per: UOMO, DONNA, RAZZO TUTTI I MODELLI E TUTTI I COLORI MERCE NUOVA FREZZI NUOVI il SARTO di MODA Via Nomentana, 31-33 (angolo Porta Pia) Si vende anche a rate

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

Table with 2 columns: OCCASIONI and MOBILI. Includes details for commercial and mobile services.

Le quattro gemme nel quadrifoglio

Le quattro gemme nel quadrifoglio vi daranno il benessere finanziario. Le quattro gemme nel quadrifoglio risolveranno la crisi famigliare. Le quattro gemme nel quadrifoglio loglieranno a tutti l'assillo del bilancio mensile. Le quattro gemme nel quadrifoglio Dove? Quando? Chi?